



Social FARMS

MODULO 3

Social Farm Activities for Rural Management Services Course



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea

Il progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione e la Commissione non può in nessun caso essere ritenuta responsabile dell'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

MODULI

1 TUTOR DI FATTORIA SOCIALE

2 RESPONSABILE DI FATTORIA SOCIALE

3 EDUCATORE DI FATTORIA SOCIALE

4 TUTORIAL

MODULO 3 EDUCATORE DI FATTORIA SOCIALE

1. Introduzione alla figura dell'Educatore di Fattoria Sociale

- 1.1 L'Educatore Della Fattoria Sociale - Ruolo e compiti in breve
- 1.2 L'Educatore di Fattoria Sociale - Atteggiamento

2. Riabilitazione e agricoltura sociale

- 2.1 Criteri di inclusione dell'agricoltura sociale
- 2.2 Servizi socio-sanitari e cooperative sociali
- 2.3 Educatore di Fattoria sociale e collocamento lavorativo e sostegno individualizzato
- 2.4 Compiti dell'Educatore all'interno del percorso riabilitativo della fattoria sociale

3. Atteggiamento etico e competenze sociali

- 3.1 Atteggiamento etico
- 3.2 Competenze sociali
- 3.3 Relazione uomo-animale

4. Argomenti con cui l'educatore potrebbe confrontarsi

- 4.1 Tipi di disabilità (selezione)
- 4.2 Tipi differenti di barriere
- 4.3 Percorsi di facilitazione

5. Il Progetto Terapeutico Riabilitativo Individualizzato (PTRI) della Fattoria Sociale

- 5.1 PTRI della Fattoria Sociale: Ruolo dell'Educatore di Fattoria Sociale
- 5.2 Pianificazione di un PTRI con i Servizi socio-sanitari e il Responsabile di Fattoria Sociale
- 5.3 Valutazione della reportistica e gestione dei risultati del PTRI

6. Pratiche sul campo e in laboratorio supportate dalla Fattoria Sociale

- 6.1 Collaborazione con il Tutor di Fattoria Sociale
- 6.2 Introduzione al lavoro del partecipante con menomazioni
- 6.3 Creazione di un ambiente di lavoro accogliente
- 6.4 Accompagnamento del tirocinante con esigenze speciali ai lavori sul campo e in laboratorio
- 6.5 Condivisione delle attività con tecniche di affiancamento sul lavoro
- 6.6 Valorizzazione degli interessi e dei talenti lavorativi
- 6.7 Migliorare le azioni autonome sul lavoro
- 6.8 Finalizzazione degli obiettivi del collocamento e bilancio dell'esperienza lavorativa

Glossario

Bibliografia

1. INTRODUZIONE ALLA FIGURA DELL'EDUCATORE DI FATTORIA SOCIALE

L'Educatore di Fattoria Sociale (EFS) è l'anello di congiunzione tra i servizi socio-sanitari, il Responsabile e il Tutor. Mentre il Responsabile di Fattoria Sociale è più o meno responsabile delle condizioni quadro dell'implementazione dell'accompagnamento e della terapia nella fattoria sociale e il Tutor è con le rispettive persone nell'attuazione quotidiana, l'Educatore tiene traccia di entrambe le aree. L'Educatore cura l'attuazione dei piani terapeutici dati dai servizi socio-sanitari; se necessario, il gruppo destinatario viene introdotto alla fattoria sociale e alle attività dall'Educatore. L'Educatore tiene traccia dello sviluppo delle persone disabili e interviene con un ruolo di guida; mantiene la comunicazione tra l'ambiente sociale degli individui (ad esempio, la famiglia), i terapeuti necessari (se necessari), i servizi socio-sanitari, il Responsabile e il Tutor.

Nel quadro europeo delle qualificazioni (EQF - European Qualification Frame), l'Educatore di Fattoria Sociale è un livello 5 o 6 e il suo percorso formativo è solitamente basato sulle scienze sociali, psicosociali e psicologiche.

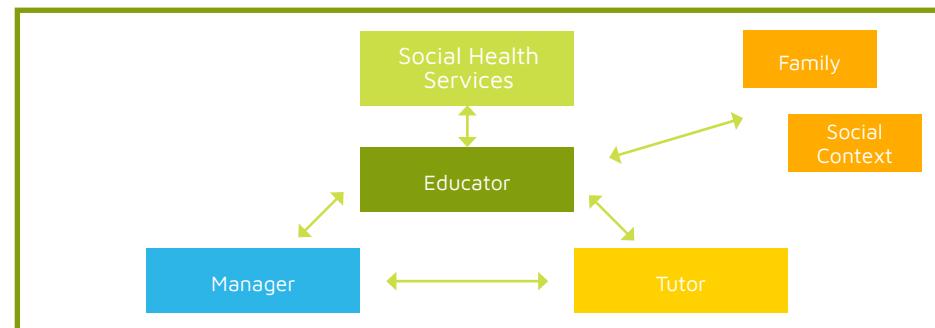
Il panorama delle fattorie sociali è vasto. Gli ambiti di impegno delle fattorie in questo contesto spaziano dalle fattorie terapeutiche alle fattorie di riabilitazione, ai laboratori (protetti) e alle fattorie per l'inserimento lavorativo.

Le fattorie terapeutiche possono offrire terapie come la terapia occupazionale (per promuovere l'attenzione, la concentrazione, la resistenza, la coordinazione, ecc.) o la terapia comportamentale. L'obiettivo è migliorare le condizioni acute o avere un effetto preventivo.

Le fattorie di riabilitazione mirano ad integrare terapie di successo e a consolidarle a lungo termine.

La fattoria sociale può essere utilizzata come strumento in termini di laboratori protetti e trattamento quotidiano.

Le fattorie per l'inserimento lavorativo offrono corsi di formazione mirati alla (ri)inclusione delle persone al lavoro come parte di una vita autodeterminata e indipendente.



Il gruppo di riferimento dell'EFS è molto esteso: si va da persone che hanno bisogno di un semplice supporto, a persone che inizialmente hanno bisogno di accompagnamento e terapie più intensivi.

Il compito dell'EFS è innanzitutto quello di sostenere le persone di questo gruppo destinatario nella loro inclusione in fattoria. Si va da un accompagnamento semplice ad un accompagnamento intensivo di diversi giorni, a una panoramica, all'adattamento delle opportunità della fattoria, alla prestazione di supporto al Tutor, al Responsabile della Fattoria e all'ambiente familiare o sociale del partecipante..

1.1 L'Educatore Della Fattoria Sociale - Ruolo e compiti in breve

Il compito principale dell'**Educatore di Fattoria Sociale** è quindi quello di sostenere il processo di inclusione nella fattoria e, in ultima analisi, nella società, di persone che hanno bisogno di supporto, attraverso:

- Accompagnamento iniziale nella fattoria del gruppo destinatario.
- Stretta comunicazione e collaborazione con i servizi socio-sanitari, al fine di sviluppare terapie adeguate e/o piani di consulenza psicologica.
- Insieme al Responsabile e al Tutor, adattamento delle condizioni dell'azienda al fine di poter realizzare gli obiettivi dell'accompagnamento o le terapie.

- Stretta comunicazione con la famiglia e, se necessario, con l'ambiente sociale, al fine di includere obiettivi di supporto e obiettivi terapeutici anche al di fuori della fattoria.

L'**Educatore di Fattoria Sociale** dovrebbe quindi avere le seguenti competenze:

- Abilità comunicative
- Competenze di squadra
- Capacità di cooperazione
- Competenze di apprendimento
- Capacità organizzative
- Competenze per affrontare la flessibilità

1.2 L'Educatore di Fattoria Sociale - Atteggiamento

Atteggiamento

Una possibile definizione di Atteggiamento:

L'atteggiamento si riferisce generalmente all'atteggiamento interiore di una persona e si manifesta nelle sue azioni.

Attraverso di esso si realizzano valori e norme moralmente giustificati o giustificabili.

L'atteggiamento è quindi un atteggiamento di base che modella il pensiero e l'azione (Schwarz 2018)

A causa del lavoro con diversi gruppi di persone e in circostanze diverse, l'Educatore di Fattoria Sociale ha bisogno di un alto grado di capacità comunicative e flessibilità. In linea di principio, dovrebbe incontrare tutti i gruppi di persone su un piano di parità. È importante che offra supporto nel senso di auto-potenziamento. Inclusione significa "accompagnare" piuttosto che "guidare". L'Educatore aiuta le persone a trovare i modi per se stessi.

In ulteriore conseguenza, ciò significa : accettazione della situazione del partecipante e rispetto per il suo attuale modello di soluzione.

2. RIABILITAZIONE E AGRICOLTURA SOCIALE

Come già descritto nell'introduzione:

Le fattorie terapeutiche possono offrire terapie come la terapia occupazionale (per promuovere l'attenzione, la concentrazione, la resistenza, la coordinazione, ecc.) o la terapia comportamentale. L'obiettivo è migliorare le condizioni acute o avere un effetto preventivo.

Le fattorie di riabilitazione mirano ad integrare terapie di successo e a consolidarle a lungo termine.

2.1 Criteri di inclusione dell'agricoltura sociale

Definizione di inclusione:

"Come termine sociologico, il concetto di inclusione descrive una società in cui ogni persona è accettata e può partecipare ad essa su base paritaria e autodeterminata - indipendentemente dal sesso, dall'età o dall'origine, dall'affiliazione religiosa o dall'istruzione, da eventuali disabilità o altre caratteristiche individuali. In una società inclusiva, non esiste una normalità definita per la quale ogni membro di questa società debba lottare o che debba soddisfare. Normale è solo il fatto che esistono differenze. Queste differenze sono viste come arricchimento e non hanno alcun impatto sul diritto di per sé evidente degli individui di partecipare. È compito della società creare strutture in tutti gli ambiti della vita che permettano ai membri di questa società di muoversi al suo interno senza barriere."

<http://www.inklusion-schule.info/inklusion/definition-inklusion.html>

L'obiettivo dell'inclusione con l'aiuto della fattoria sociale è quindi quello di accompagnare le persone del gruppo destinatario e sviluppare insieme a loro delle possibilità per partecipare e vivere nella società con le loro capacità. Ciò può anche significare che la persona target lavora temporaneamente nella fattoria e, dopo un accompagnamento appropriato, è possibile trovare soluzioni per una vita indipendente.

L'inclusione comprende quindi una vasta gamma e, come nella geometria frattale, si estende dalle strutture e dagli atteggiamenti sociali generali fino al lavorare direttamente con persone con bisogni particolari.

Nella fattoria, le seguenti considerazioni influiscono direttamente sull'inclusione:

- **Dimensioni:** l'ambito e il numero di attività
- **Tempo:** la quantità di tempo disponibile
- **Livello di supporto:** personale e supporto tecnico
- **Input:** tipo di istruzioni
- **Output:** il modo in cui la persona target può comunicare
- **Difficoltà:** grado di difficoltà dei compiti
- **Partecipazione:** coinvolgimento nelle attività (anche al di fuori delle attività agricole)
- **Locali (Spazio):** la persona riesce a sentirsi a proprio agio, lo spazio soddisfa le sue esigenze

A livello di meta-livello, possono funzionare i seguenti fattori di influenza:

- **Obiettivi e strategie:** comunicazione trasparente con tutte le parti interessate su obiettivi e strategie per consentire l'inclusione.
- **Cooperazione con l'ambiente familiare e sociale:** tutti dovrebbero collaborare, una comunicazione trasparente può contribuire a questo scopo.
- **Incoraggiare un'azione indipendente e responsabile:** libero processo decisionale significa anche responsabilità.

- **Comunicazione:** tra tutti i soggetti coinvolti; elogiativa, educata, corretta, incoraggiante.
- **Professionalità:** attraverso la documentazione, la valutazione, il feedback e le opportunità di supervisione.

2.2 Servizi socio-sanitari e cooperative sociali

In Europa, i servizi socio-sanitari e le cooperative sociali sono organizzate e strutturate in modi diversi. In generale, le attività possono essere descritte come segue:

- **Definizione degli obiettivi** (ad es. terapeutici, di acquisizione di competenze professionali, sociali, personali o trasversali...).
- **Valutazione** delle misure appropriate per raggiungere gli obiettivi (varie offerte terapeutiche come l'intervento assistito con gli animali, la terapia occupazionale, l'assegnazione a vari servizi sociali).
- **Approvazione**, assegnazione e utilizzo di sovvenzioni finanziarie per le misure appropriate.
- **Valutazione dei successi** e, se necessario, adeguamento delle misure adottate e delle assegnazioni effettuate.
- **Monitoraggio della situazione sul campo.**

2.3 Educatore di Fattoria sociale e collocamento lavorativo e sostegno individualizzato

Il servizio socio-sanitario collabora strettamente con il Responsabile di Fattoria Sociale sulle questioni relative alle condizioni quadro. Inoltre, il servizio socio-sanitario assegna all'Educatore di Fattoria Sociale l'attuazione delle misure nel senso dell'inclusione.

L'obiettivo dell'Educatore presso la struttura è garantire che il coinvolgimento della persona target abbia successo. Diversi fattori possono essere responsabili di questo (a partire dall'adattamento delle condizioni sul posto):

Adattamento delle condizioni sul posto:

- un'atmosfera piacevole nella fattoria crea fiducia e dà sicurezza;
- accesso senza barriere architettoniche: le persone con disabilità fisiche dovrebbero avere accesso a tutte le aree;
- ausili visivi per l'orientamento: pittogrammi semplici, un'accattivante selezione dei colori ricorrenti facilitano l'orientamento a molti gruppi di persone e quindi danno sicurezza e benessere;
- possibilità di ritiro: soprattutto i gruppi autistici e le persone con problemi psicosociali hanno bisogno di opportunità di ritirarsi per essere in grado di elaborare le proprie impressioni.

L'EFS verifica le condizioni sul posto e suggerisce eventuali adattamenti.

Accompagnamento e assistenza per gli incarichi di lavoro:

- A seconda della persona target, sono necessari periodi di accompagnamento e assistenza di diversa durata. L'obiettivo è quello di evitare di sovraccaricare il partecipante e di sollevare il Tutor da questo compito in modo che possa concentrarsi sul lavoro quotidiano con le altre persone del gruppo target. L'accompagnamento può durare pochi giorni, ma anche solo poche ore. La durata è determinata in collaborazione con i servizi socio-sanitari.
- L'assistenza può anche essere identificata a livello individuale. Si va da ausili visivi, uditivi, diari o altri documenti personali ad ausili tecnici. Si può anche imparare l'uso di dispositivi di assistenza.

Sicurezza sul lavoro: una questione importante, in quanto le persone spesso soffrono di memoria a breve termine o mancanza di concentrazione. Occorre garantire che le fonti di pericolo siano riconosciute e nominate. Le possibili risposte possono essere l'eliminazione, ma anche la spiegazione e la pratica su come comportarsi con le fonti di pericolo (ad esempio i dispositivi elettrici).

Salute sul lavoro: le attività agricole spesso richiedono uno sforzo fisico elevato. Le giuste sequenze di movimento, la giusta quantità di attività e di pause di riposo e una dieta appropriata giocano tutte un ruolo importante. L'attenzione individuale e il supporto appropriato qui sono cruciali.

Accompagnamento e assistenza nel contatto sociale: le persone che hanno sperimentato disuguaglianze sociali, ad esempio, o quelle che soffrono di malattie mentali e psicologiche, possono avere difficoltà ad avvicinarsi apertamente al loro ambiente. È quindi compito dell'Educatore accorgersene e agire in modo da essere di aiuto.

2.4 Compiti dell'Educatore all'interno del percorso riabilitativo della fattoria sociale

In una fattoria, ci sono varie possibilità di terapie e di riabilitazione delle persone. Ciò dipende, tra le altre cose, dall'orientamento e quindi dalle possibilità in loco della fattoria. Ad esempio, se c'è un orientamento verso la terapia assistita con gli animali, questa può essere praticata nella fattoria, se invece c'è un orientamento verso la coltivazione, le terapie del lavoro, l'allenamento delle abilità motorie fini o grossolane, si potranno utilizzare misure psicoterapeutiche.

In questo contesto, l'Educatore di Fattoria Sociale ha i seguenti compiti:

- Sviluppare un piano riabilitativo adeguato insieme ai servizi socio-sanitari e alle cooperative: le specifiche di un piano riabilitativo provengono dai servizi socio-sanitari, l'Educatore, con la sua competenza e la sua conoscenza delle condizioni della fattoria, funge da intermediario tra le specifiche e l'implementazione del percorso riabilitativo.
- L'Educatore accompagna il partecipante in azienda e supporta tutte le parti coinvolte nella realizzazione del percorso riabilitativo: come già accennato, è responsabile dell'adattamento delle condizioni durante l'implementazione, per quanto ciò sia possibile finanziariamente e in termini di sforzo (ad es. sviluppo degli ausili e della formazione necessari). È anche responsabile dell'acclimatazione del partecipante presso la fattoria. Nel far questo, è in uno scambio attivo con il Responsabile di Fattoria Sociale e con il Tutor..
- Se le terapie sono necessarie ma non possono essere praticate nella fattoria, o richiedono uno specialista, l'Educatore organizza queste terapie di concerto con il Tutor (e con il Responsabile di Fattoria Sociale).
- L'educatore valuta lo sviluppo del partecipante dopo un periodo di tempo determinato dai servizi socio-sanitari e discute con i servizi socio-sanitari gli eventuali cambiamenti o adattamenti del percorso riabilitativo.

3. ATTEGGIAMENTO ETICO E COMPETENZE SOCIALI

Etica personale e atteggiamento: Accompagnare e fare da mentore ai partecipanti richiede un alto livello di moralità e integrità personale. L'EFS deve credere che il successo origini dalle risorse dei partecipanti, dal superamento di barriere di ogni tipo e da un approccio orientato alla soluzione.

In una fattoria sociale, anche l'atteggiamento dell'EFS nei confronti degli animali gioca un ruolo importante, se la fattoria lavora con gli animali. Lavorare con gli animali o impegnarsi in una buona relazione uomo-animale ha bisogno di un'etica di naturale simpatia verso gli altri esseri viventi, un rispetto e un riguardo per la propria vita e per la vita degli altri individui.

3.1 Atteggiamento etico

Individualità: Ogni persona è considerata unica con le sue preferenze e i suoi interessi individuali, nonché con la sua storia di vita e con la sua situazione attuale. Le misure di sostegno sono pertanto rispettose e adeguate all'età. Gli incontri e la comunicazione avvengono su un piano di parità.

Trattamento riservato dei dati: Soprattutto quando si tratta di dati sanitari e del coinvolgimento dei servizi socio-sanitari, ma anche in generale, le informazioni personali devono essere gestite in modo confidenziale.

Rispetto e stima: il rispetto e la stima sono una cosa ovvia. Attraverso un approccio, durante l'accompagnamento, centrato sulla persona, gli stereotipi possono essere evitati e superati e l'individualità diventa il punto focale. Ogni persona è vista senza pregiudizi e individualmente. "Orientamento al cliente" è più di una semplice parola d'ordine. L'obiettivo è vivere e respirare l'orientamento al cliente (European Union for Supported Employment, 2011).

Autodeterminazione ed emancipazione: i partecipanti sono supportati nel far valere i propri interessi e le proprie preferenze, nel comunicare le proprie decisioni e nel determinare il proprio piano di vita e di lavoro in base alla propria situazione personale. L'autodeterminazione dovrebbe consentire al partecipante di lottare per se stesso e per i suoi interessi (auto-rappresentanza). In questo, l'EFS ha un atteggiamento di sostegno.

Flessibilità e accessibilità: l'attività dell'EFS richiede un elevato grado di flessibilità per essere in grado di reagire ai bisogni dei partecipanti. L'EFS tiene sempre conto dell'accessibilità. I servizi di informazione e supporto sono adattati alle esigenze e ai bisogni specifici dei partecipanti (European Union for Supported Employment, 2011).

3.2 Competenze sociali

Affinché l'EFS possa accompagnare bene il partecipante e svolgere il suo ruolo di mediatore, sono necessarie le seguenti competenze sociali:

Abilità comunicative e costruzione di relazioni sostenibili: come indicato nel capitolo 1.1, l'EFS deve possedere capacità di comunicazione e cooperazione. Una comunicazione schietta tra tutte le parti interessate è un requisito fondamentale. L'EFS lavora con diverse parti interessate e costruisce relazioni sostenibili, ad esempio con i partecipanti, con i colleghi della fattoria (ad es. il Tutor) o con altri fornitori di servizi. La creazione e il mantenimento di relazioni di successo con le diverse parti interessate è un fattore chiave di successo.

Adattabilità, tatto, empatia e credibilità: lavorare con persone con bisogni spesso comporta questioni molto delicate. Il tatto e l'empatia sono quindi importanti. Questioni delicate come le carenze in materia di salute e sicurezza sul lavoro, l'igiene personale e la gestione delle informazioni riservate sono affrontate in modo rispettoso e autorevole (European Union for Supported Employment, 2011).

Entusiasmo: Un entusiasmo di base per il proprio lavoro è importante quando si tratta di costruire collaborazioni per superare barriere.

Capacità di gestione del conflitto (+ riconoscimento/risoluzione) e buone capacità di osservazione: sono entrambe necessarie per identificare i conflitti emergenti sul posto di lavoro in una fase precoce e per lavorare sulle soluzioni.

Capacità di negoziazione: Buone capacità di negoziazione sono necessarie non solo quando si ha a che fare con livelli decisionali differenti (in fattoria, nelle aziende, nei servizi socio-sanitari, ecc.), ma anche quando si tratta di organizzare prove di lavoro o di risolvere conflitti (European Union for Supported Employment, 2011).

3.3 Relazione uomo-animale

Perché le persone hanno bisogno del contatto con gli animali e come gli animali possono essere di aiuto?

La relazione uomo-animale è un processo dinamico che è modellato da esperienze e interazioni reciproche, influenzando così l'esercizio di comportamenti futuri (Waiblinger et al. 2006 come citato in Ivemeyer 2010). Ad esempio, gli animali possono innescare e/o contribuire allo sviluppo dell'empatia nell'uomo (Olbrich n. d.) Addirittura, accarezzare un animale può abbassare significativamente la pressione sanguigna e i livelli di stress (Esser 2019)..

Gli animali mobilitano l'azione congiunta, rafforzano la fiducia in se stessi, motivano la correttezza, offrono incondizionalità, aumentano il successo dell'apprendimento, sviluppano l'intelligenza emotiva, promuovono la competenza sociale, rilassano quando si è sotto stress, risvegliano l'empatia, favoriscono l'inclusione sociale, contribuiscono alla prevenzione della violenza (Schreiber 2021). L'intervento o la terapia assistita con gli animali offre molte possibili applicazioni tra cui: depressione, disturbi da dipendenza, deficit motori o mentali e problemi comportamentali. In generale, vengono utilizzati animali domestici che hanno familiarità con gli esseri umani e che sono tenuti in modo appropriato alla specie e in conformità con le leggi sul benessere degli animali (Simhofer 2014).

Atteggiamento di base

- **imparare la responsabilità:** lavorare con un animale significa assumersi delle responsabilità. (Uno fornisce, ad esempio, cibo, acqua, attenzione ecc.) Da un punto di vista etico, è essenziale un approccio sensibile ed empatico all'animale. Anche gli animali mostrano empatia e fanno diverse "offerte comportamentali" (Wohlfarth/Olbrich, 2014). Un animale mostra reazioni e soddisfazione per come viene trattato più direttamente e con più immediatezza di un essere umano.

L'EFS prepara il partecipante a lavorare con gli animali: stabilisce regole di comportamento nel trattare con l'animale. Prima dell'inizio del programma, queste regole vengono discusse con il partecipante e viene prestata attenzione a che vengano osservate.

Un effetto positivo si verifica quando si può sperimentare una relazione duratura, positiva e cooperativa tra animale e partecipante (Wohlfarth / Olbrich, 2014).

- **Rispettare i limiti:** Il lavoro con gli animali si basa sulla volontarietà, sia (da parte) dell'animale che dell'uomo. Ogni persona può stabilire una relazione con gli animali, ma non tutti lo vogliono. Ci possono essere varie ragioni dietro questo rifiuto, come esperienze negative, salute, ragioni sociali, fobie, ecc. Dovessero essere sollevate una resistenza iniziale, difficoltà o inibizioni, forse potrebbe essere utile un'impostazione modificata. Pertanto, è necessario il consenso del partecipante (o eventualmente di parenti o rappresentanti legali). Un rifiuto sarà rispettato e verranno scelte altre possibilità. La relazione tra l'animale e il partecipante sarà vissuta come un sodalizio (Wohlfarth/Olbrich, 2014).

4. ARGOMENTI CON CUI L'EDUCATORE POTREBBE CONFRONTARSI

4.1 Tipi di disabilità (selezione)

L'**Educatore di Fattoria Sciale (EFS)** ha bisogno di conoscenze di base e consapevolezza su vari tipi di menomazione. Questo perché l'EFS lavora molto intensamente con la persona, soprattutto all'inizio, e dunque ha bisogno di queste conoscenze per armonizzare il programma individuale e l'ambiente di lavoro con le caratteristiche del tirocinante e il suo stato cognitivo /affettivo e per creare nella fattoria la sicurezza necessaria per il tirocinante. L'EFS si confronta con diversi tipi di menomazioni, ad esempio:

difficoltà di apprendimento, disturbi cognitivi, disturbi dello spettro autistico, disturbi dirompenti del controllo degli impulsi, disturbi della condotta, disturbi depressivi, disturbi d'ansia, disturbi di personalità.

Una classificazione medica si trova nella "Classificazione Statistica Internazionale delle Malattie e dei Problemi Sanitari Correlati" dell'OMS (ICD 10 Cap. V) e nel DSM-5 ([Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders](#)).

Si descrivono le seguenti 8 menomazioni comuni trattate nell'ambito dell'agricoltura sociale:

1. Difficoltà di apprendimento
2. Disturbi cognitivi
3. Disturbi dello spettro autistico

4. Disturbi da comportamento dirompente, del controllo degli impulsi e della condotta
5. Disturbi depressivi e disturbi d'ansia
6. Disturbi correlati a traumi e a fattori di stress
7. Disturbi correlati a sostanze e dipendenze
8. Disturbi di personalità

1. Le difficoltà di apprendimento possono essere suddivise in tre categorie: disabilità di apprendimento, studenti mediocri e lieve ritardo mentale, laddove le transizioni sono fluide. Mentre si può anche presumere che le persone con difficoltà di apprendimento o gli studenti mediocri abbiano un QI superiore alla media, ovvero non ci si può aspettare un rendimento scolastico ridotto, ci si può aspettare che le persone con lieve ritardo mentale abbiano un rendimento scolastico inferiore (Gold 2014).

Si parla di "persone con difficoltà di apprendimento", poiché l'espressione "persone con disabilità mentali" è percepita come discriminatoria dalle persone colpite (Schwalb & Theunissen, 2013).

„Le difficoltà di apprendimento sono differenze nel cervello di una persona che possono influenzare il modo in cui questa persona può leggere, scrivere, parlare, fare matematica e altri compiti simili. Le disabilità di apprendimento vengono spesso scoperte una volta che un bambino è a scuola e ha difficoltà di apprendimento che non migliorano nel tempo. Una persona può avere più di una disabilità di apprendimento. Le disabilità di apprendimento possono durare tutta la vita di una persona, ma questa persona può comunque avere successo con i giusti supporti educativi" (National Institute of Child Health and Human Development, n. d.)

2. I disturbi cognitivi sono una categoria di disturbi mentali che influenzano principalmente le capacità cognitive come l'apprendimento, la memoria, la percezione e la risoluzione dei problemi. "Disturbi cognitivi" è un termine collettivo per le menomazioni dell'elaborazione delle informazioni esterne e interne nel cervello. Il disturbo colpisce le prestazioni lavorative e le attività quotidiane. Le persone con disturbi cognitivi hanno difficoltà di concentrazione e di memoria.

I disturbi cognitivi possono verificarsi anche nei disturbi mentali, come la schizofrenia o la demenza (Fachverlag Gesundheit und Medizin GmbH 2021). Nel decadimento cognitivo lieve (MCI - Mild Cognitive Impairment), la memoria, il pensiero e l'attenzione sono compromessi. Le prestazioni sono notevolmente

inferiori alle prestazioni abituali per la rispettiva età e livello di istruzione senza significative limitazioni quotidiane. Questa compromissione è comune anche nella vecchiaia e può essere la fase preliminare della demenza (Etgen et al. 2011).

3. Disturbo dello spettro autistico (ASD)

Per essere diagnosticata con ASD, la persona deve avere deficit persistenti nella comunicazione sociale e nell'interazione sociale e mostrare modelli di comportamento limitati e ripetitivi. I sintomi devono essere stati presenti fin dalla prima infanzia e possono essere presenti in vari gradi di gravità.

Le persone con ASD mostrano difficoltà nella comunicazione e nell'interazione sociale:

- Difficoltà nella reciprocità socio-emotiva
- Difficoltà nella comunicazione non verbale
- Difficoltà a sviluppare e mantenere relazioni sociali
- Disturbo dello spettro autistico

e

Mostrare comportamenti, interessi e attività limitati e ripetitivi:

- Linguaggio, movimenti o uso di oggetti stereotipati o ripetitivi.
- Eccessiva aderenza alle routine, modelli ritualizzati di comportamento verbale e non verbale o eccessiva resistenza al cambiamento.
- Fissazione su interessi molto limitati che sono insoliti per intensità o argomento (come un forte attaccamento o preoccupazione per oggetti insoliti; interessi che sono eccessivamente circoscritti o perseguiti molto intensamente).
- Ipersensibilità o iposensibilità agli stimoli sensoriali o interesse insolito per gli aspetti sensoriali dell'ambiente (come apparente indifferenza al dolore, al caldo o al freddo; risposta avversiva a determinati suoni o tessuti; eccessivo odorare o toccare di oggetti; fascinazione verso la luce o gli oggetti roteanti).

4. Persone con "disturbi dirompenti, del controllo degli impulsi e della condotta"

Questi sono disturbi mentali che si manifestano principalmente nel comportamento. Esempi di disturbi comportamentali includono il furto patologico, la violenza contro altre persone o animali, il vandalismo, ecc. Sono inclusi i problemi di autocontrollo delle emozioni (rabbia e irritazione) e del comportamento (polemica e sfida) manifestati attraverso comportamenti che violano i diritti degli altri e/o le norme sociali o l'autorità. In un disturbo mentale, la deviazione da una norma è significativa e si verifica per un lungo periodo di tempo (Altenthan et al., 2008).

Il disturbo della condotta descrive un comportamento persistente o ricorrente che viola i diritti degli altri o le norme sociali appropriate all'età e viene diagnosticato clinicamente. Il trattamento dei disturbi della comorbilità e la psicoterapia possono aiutare.

La combinazione di fattori di rischio bio-psico-sociali, come temperamento, ambiente, genetica e fisiologia, può contribuire a sviluppare questi disturbi, come pure l'aver genitori con problemi e/o disturbi (ad esempio abuso di sostanze e comportamenti antisociali o diagnosticati con disturbo da deficit di attenzione e iperattività, disturbi mentali, schizofrenia o disturbi antisociali di personalità).

Tuttavia, i disturbi comportamentali possono verificarsi anche in bambini provenienti da famiglie sane e socialmente competenti (Elia 2019).

5. I disturbi depressivi definiscono un ampio gruppo di disturbi mentali distinti, per lo più caratterizzati da umore triste e vuoto o irritabile accompagnato da modificazioni somatiche e cognitive che influenzano la capacità di funzionare di una persona. Altri segni di depressione includono la perdita di interesse e la mancanza di motivazione e gioia per un periodo di tempo prolungato. Questo di solito è accompagnato da cambiamenti nella percezione e cambiamenti fisici. Un altro segno è quando le reazioni negative (ad esempio, il dolore) a situazioni di vita stressanti assumono una vita propria e durano per un tempo sproporzionatamente lungo. Spesso, eventi esterni stressanti (ad esempio bullismo, oppressione, perdita di una persona) possono essere il fattore scatenante. Inoltre, la depressione può essere accompagnata da insonnia e mancanza di desiderio sessuale e può portare a pensieri suicidi e al suicidio. La forma più conosciuta di depressione è la depressione maggiore, in cui si verificano uno o più episodi depressivi, causando grande sofferenza. Se la depressione è cronica e meno grave, è un disturbo distimico. La depressione può essere classificata come lieve, moderata o grave.

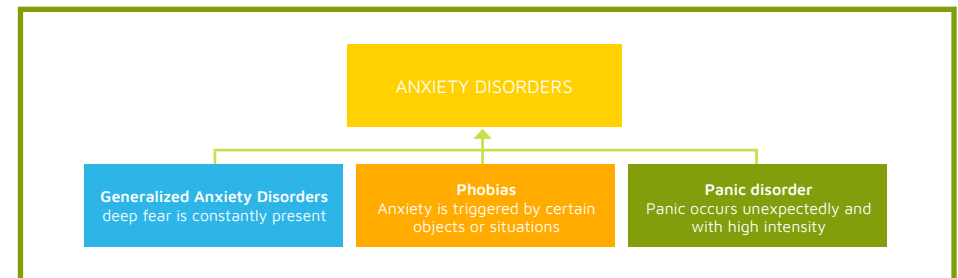
L'attività psicomotoria può essere ridotta (depressione inibita) o aumentata (depressione agitata).

Un disturbo maniaco-depressivo (disturbi bipolari e correlati) è presente quando si alternano fasi maniacali e fasi depressive (Altenthan et al., 2008).

- Depressione = umore depresso,
- Mania = umore elevato, iperattività, voglia di parlare, sopravvalutazione delle proprie capacità.

5. I disturbi d'ansia sono tra i disturbi nevrotici più comuni e sono la forma più frequente di disturbi mentali. Per "nevrosi" si intendono certi modelli di esperienza e di comportamento acquisiti nel corso della vita (non causati organicamente), che non sono accompagnati da una perdita del senso di realtà. Nella maggior parte dei casi, servono a chi ne è vittima per ridurre o eliminare l'ansia. I disturbi d'ansia possono verificarsi come ansia generalizzata, disturbo di panico o ansia fobica.

L'ansia svolge funzioni importanti per le persone. Tuttavia, se si verifica senza motivo o in modo eccessivo e influisce sul modo di vivere della persona colpita, è un disturbo d'ansia o di panico. Ansietà, tensione e preoccupazione eccessive, come pure frequenti rimuginamenti, sono indicati come disturbo d'ansia generalizzato. L'ansia non è diretta a situazioni specifiche. L'ansia può fluttuare ed essere mutevole. Se improvvisamente e senza una ragione apparente si prova una paura intensa o una "sensazione di imminente annientamento", si tratta di un disturbo di panico. Tali attacchi di panico sono accompagnati da respiro corto, sudorazione, tremore, dolore toracico, vertigini o sensazione di irrealtà. Nelle fobie (ansia fobica), la paura è diretta a situazioni e oggetti specifici, ad esempio la fobia dei ragni (Altenthan et al., 2008).



6. Disturbi correlati a traumi e a fattori di stress

Secondo l'ICD-10, il trauma è definito come un "evento a breve o lungo termine o il verificarsi di una straordinaria minaccia di entità catastrofica che causerebbe profondo disagio a quasi tutti".

Una classificazione del trauma può essere fatta in base a diversi aspetti. Una diagnosi è definita dai sintomi, ma ha criteri diversi nei diversi sistemi di classificazione. (Pausch et al. 2018 p3-12).

Le esperienze traumatiche sono eventi vissuti come situazioni estremamente minacciose o orribili che minacciano la vita o la sicurezza di se stessi o degli altri. (Ad esempio: disastri naturali, incidenti gravi, guerre, malattie potenzialmente letali e violenza fisica o sessuale). Possono anche verificarsi a seguito di una o più situazioni traumatiche, sia quando una persona ne è direttamente colpita, sia quando una persona assiste, ad esempio, a un evento orribile che accade ad altri (ad esempio, assistendo a un grave incidente stradale). Le persone che ne sono affette possono soffrire di altri disturbi mentali, come disturbi d'ansia, depressione, tendenze al suicidio, dipendenze, disturbi della personalità, nonché malattie fisiche come problemi cardiovascolari.

Spesso soffrono di maggiore irritabilità, di sentimenti di inferiorità, di problemi nell'affrontare le emozioni o nel mantenere le relazioni. (Köhnen et al. 2022; www.psychenet.de)

Caratteristiche tipiche di questo tipo di disturbi:

- Rivivere: incubi, reazione fisica di tensione e dolore a causa di stimoli che ricordano la rispettiva situazione.
- Evitamento: Evitamento di pensieri e sentimenti, evitamento di situazioni, persone, attività (ad es. incidente con l'auto - la persona non può più guidare o stare dentro a un'automobile).
- Alterazioni negative delle cognizioni e dell'umore associate all'evento traumatico.
- Sensazione di minaccia costante (costante aumento della vigilanza).
- Presenza di reazioni dissociative

7. Disturbi correlati a sostanze e dipendenze

Questo si riferisce a un gruppo di fenomeni comportamentali, cognitivi e fisici che si sviluppano dopo l'uso ripetuto di sostanze. I disturbi correlati alle sostanze e dipendenze sono caratterizzati da diverse sindromi, che possono variare in gravità. In tutte, la causa è l'uso di una o più sostanze psicotrope (= "che agiscono sulla mente"), con o senza prescrizione medica. Queste sindromi possono essere:

- Intossicazione acuta (ad esempio, intossicazione).
- Uso dannoso (ad esempio: epatite).
- Sindrome da dipendenza (ad esempio, forte desiderio di assumere la sostanza, difficoltà a controllare il consumo).
- Sindrome da astinenza (delirio) (ad esempio, convulsioni).
- Sindrome psicotica (ad esempio: manie)
- Sindrome amnesica (compromissione della memoria a breve o lungo termine).
- Stato residuo e disturbo psicotico ad insorgenza ritardata (ad esempio, stati post-allucinogeni).

(ICD-10, chapter 5, F00-F99)

8. Un disturbo di personalità esiste quando i tratti problematici della personalità sono stabili e duraturi e possono essere ricondotti all'adolescenza o alla prima età adulta. Non è una conseguenza di un altro disturbo mentale, o degli effetti di una sostanza (ad esempio, droghe, farmaci, tossine) o di un'altra condizione, come un trauma cranico, ma si sviluppa indipendentemente.

Il DSM-5 definisce il disturbo di personalità come "un modello duraturo di esperienza interiore e comportamento che si discosta notevolmente dalle aspettative della cultura individuale, è pervasivo e inflessibile, ha un esordio nell'adolescenza o nella prima età adulta, è stabile nel tempo e porta a disagio o menomazione." (DSM-5 p. 645)

Tipi di disturbi di personalità secondo il DSM-5:

- **Paranoico:** diffidente, ipersensibile alle critiche, sempre pronto ad essere ferito o attaccato.
- **Schizoide:** distaccato, privo di emozioni, disinteressato, ma non ne soffre.
- **Schizotipico:** disagio acuto nelle relazioni strette, distorsioni cognitive o percettive ed eccentricità del comportamento.
- **Istrionico:** fortemente dipendente dall'attenzione esterna, costantemente alla ricerca di riconoscimento, civettuolo, manipolativo ed emotivamente iperreattivo.
- **Narcisistico:** appare esigente, arrogante, prepotente, esteriormente sicuro di sé, interiormente molto sensibile.
- **Borderline:** instabile nelle relazioni interpersonali, nell'immagine di sé e negli affetti, impulsivo, autodistruttivo e con sbalzi emotivi estremi.
- **Antisociale:** comportamento aggressivo, ignora le norme sociali, agisce in modo irresponsabile, bassa tolleranza alla frustrazione.
- **Evitante:** timido, socialmente inibito, non ama essere al centro dell'attenzione, percepito dagli altri come persona disponibile e sensibile, sentimenti di inferiorità, evita i contatti sociali.
- **Dipendente:** avere la sensazione di non poter vivere la propria vita in modo indipendente, di essere dipendente dagli altri.
- **Ossessivo-compulsivo:** sovracontrollante, troppo ordinato e ossessionato dal perfezionismo, si aspetta lo stesso dagli altri. Mancanza di naturalezza.

4.2 Tipi differenti di barriere

Descrivere le menomazioni, categorizzarle e rappresentare il loro impatto sulla vita sia per le persone menomate che per la società in generale non è facile, perché i confini sono fluidi. Sono difficili da oggettivare, in quanto modellate da valori e sempre socialmente costruite (Grübner 2015).

Il tentativo di classificazione medica dell'OMS è registrato nella International Statistical Classification of Diseases and Related Health Problems (ICD 10, Capitolo V). Secondo questa classificazione, le malattie mentali sono definite come segue: disturbi dell'esperienza, del benessere e del comportamento.

La Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute dell'OMS (ICF 2005) fa un ulteriore passo avanti: non classifica soltanto le disabilità, ma anche la loro influenza sulle attività e sulla partecipazione e l'influenza dell'ambiente sulla menomazione. Si tratta di un tentativo di un approccio più completo all'impatto e all'identificazione delle barriere causate da menomazioni.

A questo proposito, le menomazioni (e qui non è importante quale sia la causa della menomazione) hanno un impatto sulla vita quotidiana e possono sorgere barriere nelle seguenti aree (secondo la classificazione ICF), tra le altre:

- Apprendimento e applicazione della conoscenza (ad esempio: accesso all'istruzione, fornitura di un'istruzione adeguata, accesso al lavoro).
- Compiti e requisiti generali (ad es.: sequenza di compiti, concentrazione, resistenza...).
- Comunicazione (ad esempio: comunicare con l'ambiente, con il datore di lavoro, con il collega, comprendere e usare la lingua, necessità di attrezzature tecniche).
- Mobilità (ad es. consapevolezza del proprio corpo, trasporto di oggetti, utilizzo dei mezzi pubblici, orientamento)
- Cura di sé (igiene personale, vestirsi, mangiare e bere).
- Vita domestica (accesso a beni di prima necessità e prodotti per uso domestico...).
- Interazioni e relazioni interpersonali.
- Ambiti vitali significativi (ad es. accesso al lavoro e all'istruzione - comprensione sociale).

- Vita comunitaria, sociale e civica (accesso alla vita comunitaria, alle attività ricreative, alla vita politica, alla vita civica (ad esempio: essere in grado di partecipare agli appuntamenti))

4.3 Percorsi di facilitazione

Al fine di trovare **percorsi di facilitazione** adeguati, è necessaria un'apertura da parte di tutte le parti. Nella nostra società, le menomazioni sono spesso accompagnate da vergogna e paura della discriminazione da parte delle persone colpite. La società spesso non riconosce potenzialità e competenze e tende a perdersi nei pregiudizi. Non ci sono molte opportunità per superare pregiudizi e paure, poiché non c'è ancora un contatto naturale con questo gruppo di persone. (Grübner 2015: 111ff).

Gli approcci risolutivi per le barriere si basano su tre livelli:

- Soluzioni tecniche/meccaniche (per es.: ausili visivi, ausili digitali, utensili, ecc..).
- Soluzioni organizzative (ad es.: stanze tranquille, pause, orari di lavoro flessibili, appuntamenti con le autorità, esami, assistente per l'accompagnamento al lavoro, ecc..).
- Soluzioni attraverso la comunicazione (esperienze reali attraverso stage, colloqui di collocamento con datore di lavoro, collega, lavoro centrato sulla persona, lavoro dei genitori, colloqui nelle scuole, ascolto attivo).

Applicazioni delle soluzioni **tecniche/meccaniche** (ad es.: ausili visivi, ausili digitali, strumenti, ecc.). Utili per:

- Applicazioni per l'apprendimento e la conoscenza, ad esempio: video, grafici, apparecchi acustici, ausili personalizzati per aree di lavoro, uso di colori, attrezzature musicali.
- Compiti e requisiti generali, ad esempio: diagrammi di flusso.
- Comunicazione, ad esempio: emoticon, colori per descrivere l'umore - quello che non posso dire, lo scrivo

- Aree significative della vita (accesso al lavoro), ad esempio: attestati, adattamenti strutturali, attrezzature sportive,
- Vita comunitaria, sociale e civile: vedi comunicazione, diario, uso dei colori per date importanti e meno importanti, ausili sportivi, adattamenti edilizi.

Applicazioni delle **soluzioni organizzative** (ad es.: locali di riposo, pause, orari di lavoro flessibili, appuntamenti con le autorità, esami, assistente per l'accompagnamento al lavoro, ecc.). Utili per:

- **Apprendimento e applicazione della conoscenza, ad esempio:** accompagnamento durante gli esami, sviluppo di un aiuto mentale per gli esami.
- **Compiti e requisiti generali, ad esempio:** pause, quando la concentrazione diminuisce, piccole dimensioni del gruppo (ad es. ADHD)
- **Mobilità:** uso del treno, dei mezzi pubblici, accesso a internet, organizzare opportunità di apprendimento per la patente di guida.
- **Cura di sé, ad esempio.:** creare accesso a un alloggio adeguato, creare accesso a un adeguato approvvigionamento alimentare, organizzare l'accesso ai prodotti essenziali (articoli per l'igiene, abbigliamento), alle attività sportive, ecc.
- **Interazioni e relazioni interpersonali, ad esempio:** regole di comunicazione, zone tranquille, zone di incontro, infrangere le regole, stabilire regole comportamentali (ad esempio: interazione consapevole, interazione rispettosa), piccole dimensioni di gruppi se necessario, contatto sociale stabile, supporto nell'avvio di attività, mostrare empatia, fare attività insieme.
- **Aree vitali significative (accesso al lavoro):** ad esempio assistenza sul lavoro da parte dei colleghi, inserimento lavorativo, stage, orari di lavoro flessibili, organizzazione di pause separate, accesso a pasti appropriati, ecc.
- **Vita sociale e civile nella comunità:** ad esempio: programmazione flessibile con le autorità, accompagnamento alle visite alle autorità, accompagnamento ai club, ecc.

Aree di applicazione della **comunicazione** (esperienze di vita reale attraverso stage, colloqui di collocamento con datori di lavoro, colleghi, lavoro centrato sulla persona, lavoro dei genitori, discussioni nelle scuole. Utile per:

In linea di principio, la comunicazione è importante in tutti i settori della vita. È particolarmente efficace quando tutte le persone rilevanti sono incluse nelle discussioni o quando la comunicazione si basa sugli stessi principi di base. Attraverso, ad esempio il "Lavoro centrato sulla persona", è possibile rendere visibili le persone con cui è importante avere una comunicazione funzionante.

Il modo di comunicare è essenziale. Come già illustrato nel capitolo sull'etica e l'atteggiamento, una buona comunicazione si basa sul principio della "pari altezza degli occhi" e sull'autodeterminazione. L'autodeterminazione è auto-responsabilità.

Diversi modelli di comunicazione analizzano i processi della comunicazione (ad esempio: modello mittente-destinatario, analisi transazionale, i 5 assiomi di Watzlawick, ecc.) e rendono visibili i processi.

Esempi che possono costituire una base per una buona comunicazione:

- Uso delle visualizzazioni (vedere ausili tecnici)
- Comunicazione in particolare per le persone con disturbi dello spettro autistico:
 - Comunicare concretamente COSA deve essere fatto, COME deve essere svolto il compito, DOVE deve essere svolto il compito, QUANDO deve essere fatto e CHI lo deve fare o con CHI si deve fare. Questo crea chiarezza e aiuta il partecipante a mettere insieme i singoli "pezzi del puzzle" in un tutto.
 - Le persone con disturbi dello spettro autistico hanno difficoltà a leggere tra le righe o a comprendere metafore, quindi un linguaggio chiaro e inequivocabile è un prerequisito. Le persone con questo tipo di menomazione spesso prendono le parole alla lettera.
- Lodare i successi e lo sforzo e rispondere solo a una singola cosa o azione (non a più contemporaneamente)
- Dare continuamente un feedback breve e costruttivo.

- I messaggi verbali e non verbali dovrebbero essere coerenti e non contraddittori.
- Potrebbe essere necessario mantenere una distanza fisica sufficiente. Ad esempio, le persone con disturbi dello spettro autistico sono spesso ipersensibili agli stimoli sensoriali e possono farsi prendere dal panico quando vengono toccate.
- Una buona comunicazione inizia con l'ascolto attivo.
- Mostrare empatia.

Uso di un linguaggio facile:

- Parlare utilizzando frasi brevi, ogni frase contenga una sola affermazione, evitare il congiuntivo (modo della possibilità), evitare le costruzioni implicite o difficili. Evitare le quantità precise e sostituirle con "molto" o "un po'". Linguaggio semplice non significa linguaggio per bambini.

Il diagramma, intitolato "Example", illustra come scrivere frasi brevi e dirette. Sotto il titolo "Bad:" (preceduto da un'icona "Halt"), è mostrata la frase "(see: booklet 3)" in un riquadro. Sotto "Good:" (preceduto da un'icona "thumbs up"), è mostrata la frase "In booklet 3 you can read more" in un riquadro. In basso a destra, il copyright attribuisce l'illustrazione a Stefan Albers, Atelier Fleetinsel, 2013.

- Regole ortografiche: i trattini vengono utilizzati per chiarire le combinazioni di parole. L'idea alla base di questo è che più le parole sono lunghe, più sono difficili da afferrare a colpo d'occhio. Più lunga è la parola, maggiore è l'ostacolo. Per esempio: "socio-sanitario"; le regole del linguaggio facile suggeriscono di generalizzare questa regola e di includere il cosiddetto "puntino in mezzo" nella scrittura di testi in linguaggio facile. Per esempio: "sovra-dimensionato", "copri-letto" (Maaß 2014).
- Norme sul contenuto del testo: i termini astratti dovrebbero essere evitati - se tuttavia sono necessari, dovrebbero essere supportati da

Il diagramma, intitolato "Example", mostra come scrivere parole composte con trattini. Sotto "Bad:" (preceduto da un'icona "Halt"), sono elencate le font Times New Roman, Arial kursiv e Courier New. Sotto "Good:" (preceduto da un'icona "thumbs up"), sono elencate le font Arial, Lucida Sans Unicode, Tahoma e Verdana. In basso a destra, il copyright attribuisce l'illustrazione a Stefan Albers, Atelier Fleetinsel, 2013.

esempi illustrativi o confronti. Ogni volta che le parole straniere/tecniche sono inevitabili, devono essere spiegate. Le domande nel testo dovrebbero essere evitate: alcune persone si sentono interrogate e pensano di dover rispondere. Anche i riferimenti (ad altri testi o ad altri passaggi del testo) dovrebbero essere evitati.

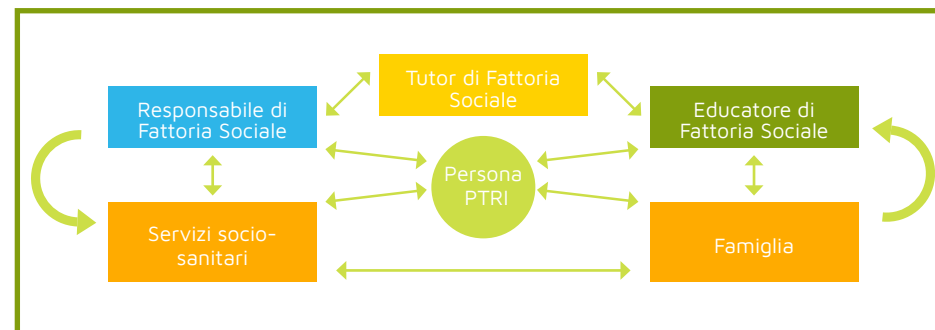
- Progettazione e utilizzo di supporti: utilizzare caratteri di grandi dimensioni (dalla dimensione del carattere 14),
- lasciare spazio sufficiente tra le righe,
- scrivere ogni nuova frase su una nuova riga; ogni volta che è possibile, non spezzare la frase.
- Una frase non dovrebbe mai andare a capo.
- Usare sempre font semplici.
- Come regola generale, non si usa il corsivo: le immagini aiutano a capire meglio un testo (Netzwerk Leichte Sprache 2021).

5. IL PROGETTO TERAPEUTICO RIABILITATIVO INDIVIDUALIZZATO (PTRI) DELLA FATTORIA SOCIALE

Il **Progetto Terapeutico Riabilitativo Individualizzato (PTRI)** pone la persona al centro, in una prospettiva bio-psico-sociale, prendendosi cura dei problemi, ma anche e soprattutto con una particolare attenzione allo sviluppo potenziale della persona.

Il PTRI è elaborato all'interno di un gruppo di lavoro multidisciplinare e parte dalle persone che partecipano alla progettazione del programma, tra cui la triade Responsabile di Fattoria Sociale, Tutor di Fattoria Sociale ed Educatore di Fattoria Sociale, i Servizi socio-sanitari e la famiglia.

Si basa su modalità condivise tra i vari attori coinvolti (utenti, professionisti, familiari, amici e volontari) e tiene conto dell'intero sistema di vita del tirocinante e del suo contesto.



Il **PTRI** permette di concentrarsi sulla persona con i suoi **bisogni e le sue potenzialità**, con l'obiettivo di mantenere e/o rafforzare abilità e competenze, considerando problematiche e potenziali autonomie per ciascuna area esaminata.

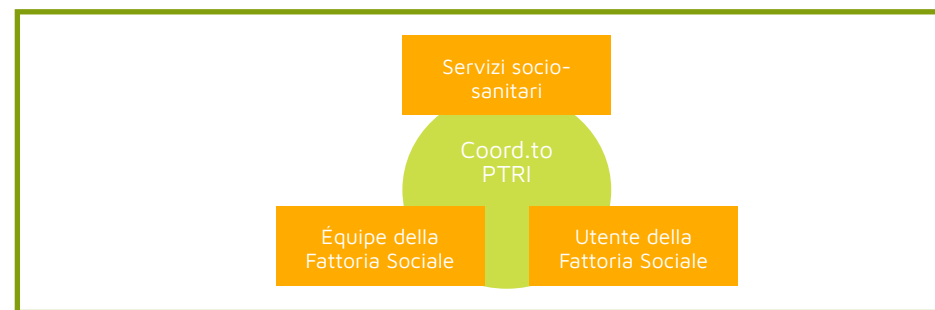
Il PTRI aiuta gli operatori a dare **visibilità** al proprio lavoro e ad **adattare il progetto** al progresso in corso.

Il PTRI facilita la **partecipazione del cliente** (tirocinante, Servizi socio-sanitari e famiglia) al progetto.

Il PTRI conferisce uno **status scientifico al lavoro socio-educativo** e pone le basi per un ulteriore adattamento e miglioramento del modello.

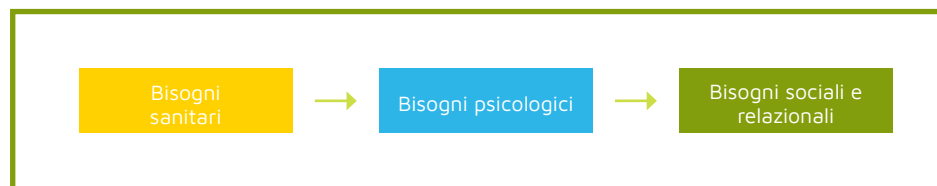
Il PTRI aiuta il tirocinante ad avere **obiettivi chiari e fattibili** durante il tirocinio.

Il PTRI rende le azioni e gli interventi giustificati e trasparenti e consente un'**analisi** complessa, partecipata e **multidisciplinare**.



I bisogni devono essere individuati analizzando tre aree principali:

- **Area dei bisogni sanitari**, individuati dalle diagnosi cliniche e dagli interventi terapeutici e riabilitativi già in essere. I bisogni e le capacità legate a questo ambito sono quelli della cura di sé, della propria salute fisica, dei propri spazi abitativi, delle attività domestiche, della capacità di muoversi, di utilizzare i mezzi di trasporto, di utilizzare i propri soldi.
- **Area dei bisogni psicologici**, individuati dalle diagnosi psicologiche o psichiatriche e dagli interventi terapeutici e riabilitativi già in essere. I bisogni e le abilità legate a quest'area sono quelle dei comportamenti problematici, della gestione della comunicazione interpersonale, dell'emozionalità, del controllo dell'aggressività, delle capacità cognitive e di apprendimento, delle abilità linguistiche, della consapevolezza dei propri problemi e bisogni, della capacità di aderire al progetto di cura.
- **Area dei bisogni sociali e relazionali**, individuati dalle relazioni sociali, dalle attività lavorative, dallo studio, dagli atteggiamenti di apprendimento, dai riferimenti culturali, dalla cultura e dalle origini etniche, dai valori familiari. I bisogni e le capacità legate a quest'area sono quelle rappresentate dalla rete sociale di riferimento, dalla qualità delle relazioni familiari, dalla capacità di coltivare amicizie, dalle relazioni affettive e sessuali, dai comportamenti nei contesti sociali, dagli interessi personali, dai talenti. All'interno di ogni area, devono essere specificati bisogni, problemi e autonomia



È necessario raccogliere tutte le informazioni necessarie per la progettazione e la pianificazione del PTRI in collaborazione con il gruppo di lavoro multidisciplinare.

La pianificazione comprenderà le seguenti fasi operative:

- **Analisi dei bisogni**

- **Identificazione** dei punti di forza e delle difficoltà
- **Definizione** degli **obiettivi** generali e degli obiettivi specifici
- **Assegnazione dei compiti** all'interno del gruppo multidisciplinare
- **Pianificazione degli interventi**
- **Condivisione degli obiettivi** e del progetto operativo
- **Definizione del contratto** con il tirocinante di concerto con i servizi socio-sanitari, con i servizi per l'impiego e con la famiglia.
- **Scelta dei criteri e dei metodi** di monitoraggio
- **Definizione dei criteri di valutazione in itinere**
- **Definizione dei criteri di valutazione alla conclusione.**

5.1 PTRI della Fattoria Sociale: Ruolo dell'Educatore di Fattoria Sociale

Alcuni requisiti sono rilevanti per la realizzazione di un PTRI, con il supporto diretto delle relazioni fatte dal dall'**Educatore di Fattoria Sociale**.

- L'Educatore di Fattoria Sociale farà parte di un **gruppo di lavoro multiprofessionale** e sarà il punto di raccordo tra i servizi socio-sanitari e i servizi per l'impiego e la fattoria sociale.
- I documenti relativi alla **storia personale e medica** del tirocinante e ai trattamenti ricevuti saranno condivisi prima dell'inserimento nella fattoria sociale.
- Il **ruolo dell'utente** prima del suo inserimento in una fattoria sociale sarà attivo e tutte le sue esigenze e aspettative saranno raccolte in un portfolio di evidenze che ospiterà successivamente anche le relazioni di attività, comprese le immagini e i video.
- Saranno descritti bisogni e problemi, in ambito sanitario, psicologico e sociale.

- I report settimanali e il piano operativo generale con l'indicazione degli operatori di riferimento per i vari aspetti del PTRI forniranno anche indicatori analitici al gruppo di lavoro multiprofessionale.
- Saranno definiti i tempi di valutazione dei risultati intermedi e finali del collocamento.

Le relazioni dell'Educatore di Fattoria Sociale sono fondamentali per la **valutazione dell'efficacia e dell'efficienza**. La valutazione dell'efficacia riguarda il rapporto tra risultati attesi e risultati raggiunti.

La valutazione dell'efficacia è positiva quando i risultati attesi sono raggiunti e mantenuti in linea con il PTRI nel tempo.

Nel rapporto periodico, l'Educatore di Fattoria Sociale indicherà il **livello di soddisfazione** del tirocinante e dei suoi familiari come importante indicatore finale e di monitoraggio finale. Se gli obiettivi generali o specifici non saranno stati raggiunti, sarà necessario procedere ad un'analisi delle cause e riprogrammare il progetto.

Le **cause** potrebbero essere:

- informazioni incomplete;
- valutazione inadeguata e/o non riportata dei bisogni nei vari ambiti;
- insufficiente considerazione delle preferenze e delle motivazioni dell'utente;
- mancata esecuzione di quanto pianificato (ovvero carenza di risorse umane e nelle tempistiche);
- aspettative troppo ambiziose;
- mancanza di coordinamento all'interno del gruppo di lavoro multidisciplinare.

Un ruolo specifico dell'**Educatore di Fattoria Sociale** consiste nel **promuovere opportunità di lavoro** per le persone assistite. L'**equilibrio tra competenze e abilità acquisite** durante il percorso formativo e di inserimento lavorativo è quindi un aspetto molto importante non solo per valutare i risultati raggiunti in termini di riabilitazione, ma anche per un'eventuale ulteriore occupazione.

L'Educatore di Fattoria Sociale ha il compito di **verificare presso il Centro per l'impiego** la disponibilità di posti di lavoro per le categorie speciali, nonché le

opportunità di inserimento diretto in aziende agricole per ulteriore formazione o lavoro, in particolare nelle cooperative sociali.

Verrà predisposto e aggiornato un **Curriculum Vitae** (CV) con tutte le esperienze recenti e le competenze acquisite allo scopo di indirizzarlo a datori di lavoro, Centri per l'impiego, fattorie sociali, cooperative agricole e società di intermediazione del lavoro.

Verrà fatto un addendum al CV descrivendo l'**adattamento per uno spazio lavorativo protetto** corrispondente alle esigenze particolari della persona da inserire al lavoro.

Può essere molto utile un Portfolio di evidenze (Portfolio-of-Evidence - PoE) che includa anche immagini e filmati delle attività svolte nelle fattorie sociali.

5.2 Pianificazione di un PTRI con i Servizi socio-sanitari e il Responsabile di Fattoria Sociale

La **pianificazione del collocamento individuale** basata su metodologie PTRI dipende dalle attività proposte dal Responsabile di Fattoria Sociale ai Servizi socio-sanitari.

Si ritiene molto importante che l'Educatore di Fattoria Sociale partecipi all'Inserimento e Sostegno Individualizzato (Individual Placement and Support - IPS) come facilitatore psicosociale durante la fase preparatoria tirocinio.

L'IPS è riconosciuta come una pratica basata sull'evidenza, con 17 studi controllati e randomizzati che ne dimostrano l'efficacia rispetto ad altri approcci di riabilitazione professionale.

Negli ultimi due decenni, a seguito di prove scientifiche registrate negli Stati Uniti, il crescente interesse internazionale per l'IPS ha sviluppato un corpus di ricerca sempre più ampio.

La ricerca sull'IPS sviluppata in sei siti europei (Regno Unito, Germania, Paesi Bassi, Italia, Bulgaria e Svizzera) ha dimostrato che i buoni risultati degli studi americani possono essere replicati nell'Unione Europea.

L'**occupazione, il numero di giorni e ore lavorate e il reddito** erano significativamente più alti per l'IPS rispetto ad altri approcci di riabilitazione professionale.

L'Educatore di Fattoria Sociale ha un ruolo significativo focalizzato sul monitoraggio del **processo di inclusione e riabilitazione lavorativa** e sull'**aggiornamento delle competenze e delle abilità acquisite** secondo lo schema di valutazione e le schede predisposte e aggiornate dai servizi socio-sanitari.

Le principali aree di valutazione coperte dagli strumenti di valutazione sono:

- **atteggiamenti lavorativi**, con particolare attenzione alla capacità di svolgere compiti appresi precedentemente, senza o con poco aiuto, corrispondenti alle competenze professionali;
- **comportamenti lavorativi**, con comprensione del compito principale e dei relativi risultati da conseguire, corrispondenti ai comportamenti professionali;
- **funzionamento autonomo nel lavoro**, comprensivo di tutte le questioni preparatorie (pulizia personale, vestizione, visione del piano di lavoro quotidiano, ecc.), corrispondente alle capacità di funzionamento;
- comportamenti nelle **pause lavorative** e nel **tempo libero** durante la giornata lavorativa, corrispondenti ad abilità sociali o del tempo libero.
- **comunicazione funzionale**, basata in particolare sui comportamenti spontanei nei confronti di altre persone al lavoro, corrispondente alle capacità comunicative;
- **comportamenti interpersonali**, che valutano le capacità di interazione con persone familiari e non familiari in ambienti domestici e lavorativi.

5.3 Valutazione della reportistica e gestione dei risultati del PTRI

I **Centri per l'impiego** sono generalmente incaricati di cercare posti di lavoro disponibili e di abbinarli alle competenze delle persone in cerca di lavoro, ma vi è una carenza di specializzazione nell'occupazione di persone con disabilità mentali o problemi sociali.

L'Educatore di Fattoria Sociale, può fornire agli uffici per l'impiego ulteriori informazioni ed esperienze per rendere fattibile l'inserimento lavorativo.

Un altro campo d'azione che può essere molto utile per l'occupazione delle persone con disabilità è l'incontro con aziende sensibili all'occupazione delle persone con disabilità. Ci sono casi di successo di questo tipo di intermediazione professionale come ad esempio **Specialisterne** (<http://specialisterne.com/>) mirata all'impiego di persone con disturbi dello spettro autistico, con sede in Danimarca e uffici in tutti i continenti.

Ci sono anche alcuni casi di successo di formazione e lavoro autonomo gestiti direttamente da associazioni di famiglie, come ad esempio, in Italia, l'**ANGSA** (www.angsa.it) Associazione Nazionale Genitori di Soggetti Autistici, con organizzazioni a livello regionale focalizzate sulle fattorie di cura (vedi il caso di studio **La Semente** www.lasemente.it).

Anche le istituzioni pubbliche, ovvero i comuni, responsabili dell'inclusione sociale a livello locale, sono promotrici dell'occupazione delle persone con disabilità. La forma più utilizzata per questo tipo di società pubbliche sono le cooperative sociali sostenute dai comuni (vedi il caso di studio **Centro Especial de Empleo, Jardines y Naturaleza** www.aytojaen.es).

L'**Educatore di Fattoria Sociale** è una figura centrale nel Progetto di Riabilitazione Terapeutica Individualizzato (PTRI), come raccordo tra il contesto dell'inclusione professionale e sociale e quello dell'assistenza continua, specificamente tra il Responsabile di Fattoria Sociale ed il Tutor di Fattoria Sociale da un lato, ed i Servizi socio-sanitari dall'altro.

L'**approccio terapeutico-riabilitativo individualizzato** consente il benessere e l'integrazione sociale di molte tipologie di beneficiari (con malattie mentali, autismo, disabilità fisiche e cognitive e rischio di emarginazione sociale) attraverso l'analisi dei bisogni e delle capacità individuali.

Il **Progetto Terapeutico Riabilitativo Individualizzato** (PTRI) è lo strumento sviluppato dal gruppo di lavoro multiprofessionale che funge da guida e bussola per i Progetti. Deve essere strutturato in modo da rendere quanto più chiari ed espliciti possibile la storia personale e clinica, l'analisi dei problemi/bisogni e delle capacità, gli obiettivi e la valutazione dei risultati.

Particolare interesse è posto sull'**Inserimento e Sostegno Individualizzato** (Individual Placement and Support - IPS), un approccio manualizzato che ha mostrato evidenza di efficacia in molti studi condotti negli Stati Uniti e in Europa.

6. PRATICHE SUL CAMPO E IN LABORATORIO SUPPORTATE DALLA FATTORIA SOCIALE

6.1 Collaborazione con il Tutor di Fattoria Sociale

Per i primi giorni, l'Educatore accompagna il partecipante sul posto di lavoro. Successivamente, il Tutor assume questo compito. Un buon passaggio di consegne facilita il proseguimento del lavoro al partecipante e al tutor. Ciò può essere fatto in più fasi:

- accompagnamento del partecipante,
- passaggio di consegne al Tutor e osservazione della relazione partecipante-tutor (affiancamento),
- cicli di feedback

È utile se il passaggio di consegne avviene sia per iscritto che verbalmente. Le seguenti informazioni possono essere utili al Tutor:

- Quali caratteristiche speciali sono degne di attenzione nel contatto con il partecipante.
- Quali talenti porta con sé il partecipante.
- Quali ausili sono utili.

Durante il passaggio delle consegne è importante una comunicazione aperta ed schietta tra tutti i partecipanti (vedi Abilità sociali).

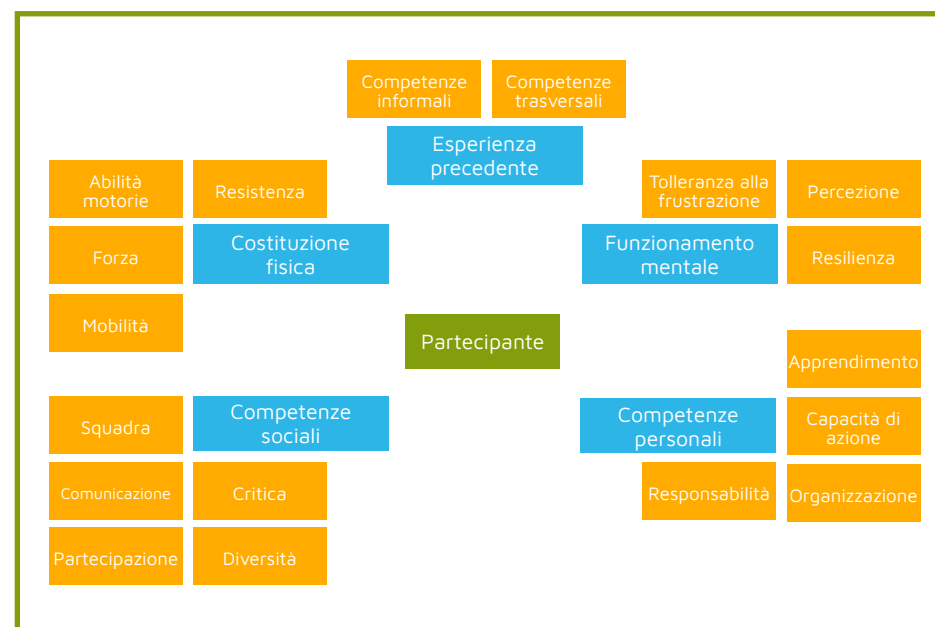
6.2 Introduzione al lavoro del partecipante con menomazioni

Ogni partecipante ha esigenze individuali riguardo al posto di lavoro. A seconda delle esigenze, l'educatore adatta il tempo e il metodo alle rispettive esigenze. Questo può durare da un giorno a una settimana o più. L'obiettivo è quello di offrire ai partecipanti sicurezza e struttura.

Durante l'introduzione sul posto di lavoro, è importante che l'educatore scopra se e quali ausili (ad esempio visivi, uditivi, meccanici, ecc.) sono utili. L'educatore esplora come i punti di forza e i talenti del partecipante possano essere utilizzati in modo ottimale: ad esempio quale lavoro può essere fatto molto bene, come si presenta la curva di resistenza, come e se i requisiti del lavoro e la costituzione fisica del partecipante corrispondono, come vengono sviluppate le competenze sociali e personali del partecipante. Nel fare ciò, tiene conto dell'obiettivo di sviluppo del partecipante.

Queste componenti vengono osservate e documentate durante l'introduzione sul posto di lavoro e viene elaborata insieme l'assistenza (vedi capitolo 6.8 - Occupazione assistita).

Il grafico mostra quali caratteristiche ed esperienze possono avere influenza sul lavoro:



6.3 Creazione di un ambiente di lavoro accogliente

Una parte essenziale di una buona introduzione alle attività agricole è la progettazione del posto di lavoro. Questo può significare cose diverse per persone diverse. L'importante per un buon posto di lavoro è creare spazio per la **sicurezza e la motivazione**. Oltre ai parametri sociali come una buona atmosfera di lavoro, risorse sufficienti e una leadership di successo, ci sono fattori che l'educatore può influenzare direttamente:

- Condizioni ergonomiche adeguate
- Materiali di lavoro funzionanti
- Materiali di lavoro facilmente accessibili (no lunghe distanze)
- Ordine: ogni cosa ha il suo posto
- Livello di rumorosità
- Spazio per le cose personali
- Procedure e rituali
- Fonti di pericolo ridotte al minimo
- Luce sufficiente

L'importanza di questi fattori è ponderata in modo diverso per ogni persona e viene determinata individualmente. Colori, suoni e odori possono anche essere percepiti in modo diverso da ciascuno (ad esempio come inquietanti o piacevoli). Tuttavia, devono essere aumentate anche le soglie di tolleranza (cfr. capitolo 3.2).

6.4 Accompagnamento del tirocinante con esigenze speciali ai lavori sul campo e in laboratorio

Una volta chiarite le condizioni generali per il lavoro in agricoltura, l'accompagnamento del partecipante al lavoro agricolo può iniziare. Gli approcci e i principi del concetto di occupazione assistita possono essere utili per l'Educatore di Fattoria Sociale. Il principio di base dell'occupazione assistita è: "prima inserire - quindi qualificare", ovvero i partecipanti sono collocati in un lavoro adeguato

in base alle loro competenze ed esigenze individuali e sono formati direttamente nel senso di "imparare facendo" (learning-by-doing) o "formazione sul posto di lavoro". Durante la supervisione, si presta attenzione ai punti di forza effettivi del tirocinante, dove può essere meglio impiegato e quali obiettivi vengono perseguiti con il lavoro. In base a queste specifiche, vengono determinate le aree di impiego e il grado di supporto e supervisione.

(cfr. <https://www.euse.org/content/supported-employment-toolkit/EUSE-Toolkit-2010.pdf>)

La durata dell'accompagnamento può variare. Può durare da poche ore a pochi giorni a seconda delle esigenze e della diagnosi. Anche l'intensità varia da un accompagnamento costante a uno più selettivo. Idealmente, se l'accompagnamento è più intenso, è possibile lasciarlo svanire lentamente.

6.5 Condivisione delle attività con tecniche di affiancamento sul lavoro

Un modo per accompagnare i partecipanti è il cosiddetto affiancamento:

L'affiancamento è una forma di osservazione dei partecipanti. L'affiancamento è l'accompagnamento di un partecipante da parte di un coach (allenatore; tutor/ insegnante privato). Il coach rimane sempre in secondo piano o agisce in modo poco appariscente. Lo scopo dell'affiancamento è quello di sperimentare un partecipante nel suo ambiente comportamentalmente rilevante e di fornirgli un feedback in seguito. (Stangl 2022).

È importante rimanere in secondo piano e agire in modo poco appariscente. Se si interviene troppo spesso e troppo nel processo di lavoro, questo può portare all'insicurezza da parte del partecipante e quindi avere l'effetto opposto.

6.6 Valorizzazione degli interessi e dei talenti lavorativi

Le persone con disabilità non sono sempre in grado di fare conoscere correttamente i loro talenti o non sono nemmeno consapevoli di averli. Nel lavoro con i partecipanti, si tratta quindi di individuare interessi e talenti rilevanti per il lavoro, renderli visibili e svilupparli ulteriormente o accrescerli. Se il posto di lavoro incontra gli interessi e i talenti del partecipante, è possibile mettere in moto un ulteriore sviluppo positivo.

Quanto segue può essere utile dal punto di vista del partecipante:

- **Accettare i (imparare dai) feedback**
- **Comunicare con gli altri** per identificare e migliorare i propri interessi e talenti (gruppi di pari)
- Costruire **relazioni positive** con le persone (e/o con gli animali)
- **Riflettere sui problemi e risolvere i conflitti**: i partecipanti cercano di risolvere i conflitti da soli o suggeriscono modi per risolverli (con la guida/ aiuto dell'Educatore di Fattoria Sociale)
- Trarre vantaggio dal **lavoro di squadra**: assumere ruoli diversi, testare e migliorare le competenze
- **Lasciare la zona di comfort** in modo controllato: ad esempio, provare nuovi campi di attività, nuovi lavori, lavorare con altre persone
- **Creare un piano d'azione** per rimanere sulla traccia ed evitare di essere sopraffatti; elencare: quali interessi e quali talenti dovrebbero essere sviluppati e con quale metodo. In questo modo, le priorità sono fissate in modo più chiaro.
- **Non arrendersi**: l'Educatore di Fattoria Sociale dovrebbe essere sensibile alle battute d'arresto ed essere in grado di comprenderle e trasmetterle come un'opportunità di ulteriore sviluppo (Indeed Editorial Team, 2021).

6.7 Migliorare le azioni autonome sul lavoro

L'Educatore di Fattoria Sociale deve garantire che il luogo di lavoro sia adattato alle esigenze e alle capacità del partecipante. Il luogo di lavoro deve essere progettato o adattato in modo che il tirocinante con menomazioni possa lavorare in modo indipendente e senza assistenza.

Incoraggiare un'azione indipendente:

- **Riconoscere e accompagnare le sfide**: esplorare le sfide emotive, sociali, cognitive e professionali, nonché le sfide della vita di tutti i giorni e fornire

assistenza; trovare la giusta via di mezzo, il "mezzo aureo": ad esempio, i tirocinanti dovrebbero imparare a chi chiedere supporto e quando chiedere supporto.

- **Dare spazio per fare le proprie esperienze**: sviluppare un'autovalutazione realistica e sperimentare l'autoefficacia (Ziegler, 2017).
- **Compiti di autocontrollo**: La consapevolezza di essere in grado di controllare il proprio lavoro o di riconoscerlo come sbagliato, ovvero di controllare il contenuto per la sua correttezza indipendentemente dagli altri, promuove l'azione indipendente (Rakowitz, 2003).
- **Delegare la responsabilità e creare un senso di realizzazione**: ad esempio affidare un piccolo progetto tutto proprio o un'area di attività in cui la persona abbia piena responsabilità e autonomia nel processo decisionale. Stabilire un obiettivo o uno schema di riferimento può aiutare.
- **Lodare o incoraggiare**: stabilire accordi chiari e mostrare fiducia.
- **Incoraggiare a cercare soluzioni** nelle situazioni di conflitto in modo indipendente: anche l'interazione sociale richiede indipendenza (Looks, 2021).

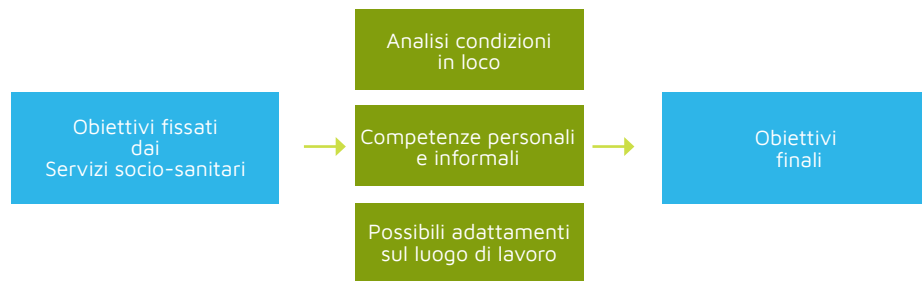
6.8 Finalizzazione degli obiettivi del collocamento e bilancio dell'esperienza lavorativa

Infine, gli obiettivi (di riabilitazione) vengono confrontati e stabiliti in base alle possibilità della fattoria. Accompagnando il partecipante durante i primi giorni, molte competenze e abilità possono essere riconosciute e promosse. L'80% delle competenze viene acquisito in modo informale (Staudt & Kriegesmann 1999). È quindi difficile valutare il potenziale effettivo di una persona sulla base di una conversazione o di una diagnosi. Attraverso lo sviluppo del partecipante, questi obiettivi possono cambiare ed è utile una valutazione selettiva degli obiettivi con susseguente adattamento.

Elaborazione di un profilo di abilità: in questa fase, la profilazione professionale, dalla **Guida all'attuazione dell'occupazione assistita**, può essere uno strumento utile per l'Educatore di Fattoria Sociale. La creazione di un profilo di competenze aiuta a conoscere il partecipante in modo completo, a filtrarne i punti di forza e le risorse, a sviluppare un programma terapeutico mirato e a progettare il luogo di lavoro in base alle esigenze individuali del partecipante. Ai fini dell'inserimento

professionale, consente un approccio strutturato e orientato all'obiettivo, che mira a sviluppare la consapevolezza individuale e la comprensione delle proprie possibilità e degli ostacoli del mercato del lavoro. È importante che il partecipante controlli il processo (parola chiave: empowerment – consapevolezza di sé, responsabilizzazione, emancipazione).

Ulteriori informazioni e dettagli sull'implementazione sono disponibili qui: <https://www.euse.org/content/supported-employment-toolkit/EUSE-Toolkit-2010.pdf>



GLOSSARIO

Autonomia: il diritto o la condizione di autogoverno.

Comunicazione: scambio o trasmissione di informazioni, che può avvenire in vari modi e con vari mezzi.

Competenze: Capacità e abilità di risolvere problemi nelle aree sopra menzionate, nonché disponibilità a farlo.

Diversità: la pratica o la qualità di includere o coinvolgere persone provenienti da una gamma di diversi retroterra sociali ed etnici e di diversi generi, orientamenti sessuali, ecc.

Disturbi: una malattia che interrompe le normali funzioni fisiche o mentali.

Empatia: è la capacità di comprendere e condividere i sentimenti di un altro.

All'altezza degli occhi: portare avanti seriamente la conversazione, prendere sul serio l'altro, prenderlo/la così com'è: valido e altrettanto importante.

Partecipazione: persone coinvolte in decisioni che influenzano la loro vita.

Responsabilità: Obbligo di garantire che (all'interno di un certo contesto) tutto vada nel miglior modo possibile, che in ogni caso sia fatto ciò che è necessario e giusto e che si verifichi il minor danno possibile.

Educatore di fattoria Sociale: può essere definito come il collegamento tra Responsabile di Fattoria Sociale, Tutor e Servizi socio-sanitari.

Competenze trasversali: Competenze utilizzate per agire efficacemente in situazioni di comunicazione e interazione in base alle esigenze delle parti coinvolte.

Auto-riflessione: si riferisce all'attività di riflettere su se stessi. Ciò significa analizzare e mettere in discussione i propri pensieri, i propri sentimenti e le proprie azioni con l'obiettivo di scoprire di più su se stessi.

Lavoro di squadra: l'azione combinata di un gruppo, soprattutto se efficace ed efficiente.

BIBLIOGRAFIA

Altenhan, S./Betscher-Ott, S./Gotthardt, W./Hobmair, H./Höhlein, R./Ott, W./Pöll, R./Schneider, K.-H. (2008): Psychologie. Troisdorf: Bildungsverlag EINS.

Elia, J. (2019): Verhaltensstörung. In: MSD Manual, Ausgabe für medizinische Fachkreise. <https://www.msmanuals.com/de/profi/p%C3%A4diatrie/psychiatrische-st%C3%B6rungen-im-kindes-und-jugendalter/verhaltensst%C3%B6rung#:~:text=Eine%20Verhaltensst%C3%B6rung%20ist%20ein%20wiederkehrendes,Die%20Diagnose%20wird%20klinisch%20gestellt> (05.04.2022).

Esser, B. (2019): Die Mensch-Tier-Beziehung (im Gespräch Psychologin Andrea Beetz). <https://focus-arztsuche.de/magazin/ratgeber/die-mensch-tier-beziehung-warum-wir-tierliebe-entwickeln#tocHeadline-4> (27.04.2022).

Etgen, T./Sander, D./Bickel, H./Förstl, H.(2011): Mild cognitive impairment and dementia: the importance of modifiable risk factors. Dtsch Arztebl Int 2011; 108(44): 743–50. DOI: 10.3238/arztebl.2011.0743. <https://www.aerzteblatt.de/archiv/111707/Leichte-kognitive-Stoerung-und-Demenz> (07.04.2022).

European Union for Supported Employment (EUSE) (Ed.): Europäischer Werkzeugkoffer für Unterstützte Beschäftigung. German version. Dachverband berufliche Integration Austria (dabei-austria) (Ed.) (2011): <https://www.euse.org/content/supported-employment-toolkit/EUSE-Toolkit-2010-Austria.pdf> (27.04.2022).

Fachverlag Gesundheit und Medizin GmbH & Co. KG (2021): Was sind kognitive Störungen? <https://www.psychisch-erkrankt.de/kognitive-stoerungen/> (11.04.2022).

Gold, A. (2014): Lernschwierigkeiten. Ursachen, Diagnostik und Intervention. Universität Göttingen, Zweite Fachtagung Inklusion. <https://www.uni-goettingen.de/de/document/download/43b8770f19d9fe94b11c73b98de92530.pdf/Gold%2013.6.pdf> (07.06.2022).

Grübner, K. (2015): Barrieren für Menschen mit psychischen Beeinträchtigungen erkennen, überwinden und beseitigen in: Geiger & Lengsfeld: Inklusion- ein Menschenrecht- Was kann man tun, was hat sich getan; Verlag Barbara Budrich

ICF: Internationale Klassifikation der Funktionsfähigkeit, Behinderung und Gesundheit Version 2005 <https://www.dimdi.de/static/de/klassifikationen/icf/icfhtml2005/> (12.06.2022)

ICD: Internationale statistische Klassifikation der Krankheiten und verwandter Gesundheitsprobleme 10. Revision Version 2019 <https://www.dimdi.de/static/de/klassifikationen/icd/icd-10-who/kode-suche/htmlamt12019/> (15.06.2022).

Indeed Editorial Team (2021): Wie Sie Ihre Skills verbessern. <https://de.indeed.com/karriere-guide/karriereplanung/skills-verbessern> (31.05.2022).

Ivemeyer, S. (2010): Einfluss der Mensch-Tier-Beziehung auf die Eutergesundheit von Milchkühen. Kassel/Witzenhausen: Dissertation. <https://d-nb.info/1010609459/34> (09.05.2022).

Köhnen M., Magaard J., Liebherz S., Martin Härter M., Dirmaier J. (2022): Posttraumatische Belastungsstörungen <https://www.psychenet.de/psychischegesundheit/informationen/posttraumatische-belastungsstoerung.html> (08.06.2022)

Looks, K. (2021): Selbstständigkeit von Kindern fördern. <https://www.scoyo.de/magazin/familie/erziehung-entwicklung/selbststaendigkeit-von-kindern-foerdern/> (09.05.2022).

Maaß, C. (2014): 8. Mediopunkt statt Bindestrich. https://www.uni-hildesheim.de/media/fb3/uebersetzungswissenschaft/Leichte_Sprache_Seite/Publikationen/Antworten_zu_Leichter_Sprache__Forschungsstand/8._Mediopunkt.pdf (08.04.2022).

National Institute of Child Health and Human Development (NICHD) - Eunice Kennedy Shriver National Institute of Child Health and Human Development (n. d.): Learning Disabilities. <https://www.nichd.nih.gov/health/topics/factsheets/learningdisabilities> (26.07.2022).

Netzwerk Leichte Sprache (2021): Die Regeln für Leichte Sprache. https://www.leichte-sprache.org/wp-content/uploads/2017/11/Regeln_Leichte_Sprache.pdf (08.04.2022).

Olbrich, E. (n. d.): Psychologie der Mensch-Tier Beziehung. <https://docplayer.org/14924256-Psychologie-der-mensch-tier-beziehung.html> (09.05.2022).

Pausch, Markus J., and Sven J. Matten. "Trauma und Posttraumatische Belastungsstörung (PTBS)–Definition, Einteilung, Epidemiologie und Geschichte." Trauma und Traumafolgestörung. Springer, Wiesbaden, 2018. 3-12.

Rakowitz, G. (2003): Indikatoren für selbständiges Handeln in offenen Unterrichtsformen und ihre förderlichen und hemmenden Faktoren. https://www.imst.ac.at/imst-wiki/images/1/13/Kurzfassung_Indikatoren_Rakowitz.pdf (09.05.2022).

Schreiber, S. (Tiergestützte Entwicklungsbegleitung für Kinder und Jugendliche) (2021): Warum brauchen Kinder und Jugendliche Kontakt zu Tieren? <https://www.xn--tiergestuetztepedagogik-nzb63c.at/cms/> (10.05.2022).

Schwalb, H./Theunissen, G.(Hrsg.) (2013): Vorwort: Inklusion von Menschen mit Lernschwierigkeiten im Arbeitsleben. In: Schwalb, H./Theunissen, G. (Hrsg.): Unbehindert arbeiten, unbehindert leben. Inklusion von Menschen mit Lernschwierigkeiten im Arbeitsleben. Stuttgart: Kohlhammer Verlag, S. 7-8.

Schwarz C. (2018): Haltung in der Sozialpädagogik; Eine Untersuchung des Haltungsbegriffes und seiner Bedeutung im Kontext voller Erziehung in sozialpädagogischen Einrichtungen in Wien. Univ. Masterarbeit Fachhochschule FH Campus Wien.

Simhofer, D. (2014): Tiertherapie. <https://www.minimed.at/medizinische-themen/psyche/tiertherapie/> (27.04.2022).

Stangl, W. (2022): Shadowing. Online Lexikon für Psychologie und Pädagogik. <https://lexikon.stangl.eu/13316/shadowing> (15.05.2022).

Stangl, W. (2022): Verhaltensstörung . Online Lexikon für Psychologie und Pädagogik <https://lexikon.stangl.eu/5237/verhaltensstoerung> (07.06.2022).

Staudt, E. & Kriegesmann, B. (1999). Weiterbildung: Ein Mythos zerbricht. Der Widerspruch zwischen überzogenen Erwartungen und Misserfolgen der Weiterbildung (Berichte aus der angewandten Innovationsforschung, Nr. 178). Bochum: iAi.

Wohlfarth, R./Olbrich E. (2014): Qualitätsentwicklung und Qualitätssicherung in der Praxis tiergestützter Interventionen. <https://vet-magazin.de/firmennews-deutschland/industrie-grosshandel/mars-petcare-deutschland/Leitfaden-Qualitaetskriterien-tiergestuetzte-Interventionen/Leitfaden-Qualitaetskriterien-tiergestuetzte-Interventionen/Leitfaden-Qualitaetskriterien-tiergestuetzte-Interventionen.pdf> (27.04.2022).

Ziegler, M. (2017): Schritte in die Selbstständigkeit. Lernen fördern. Issue 3 / 17, p. 4-19. <https://lernen-foerdern.de/wp-content/uploads/2019/12/LF-3-17-Schritte-Selbststaendigkeit.pdf> (09.05.2022).

Partnership



Coordinatore

Confederazione Italiana Agricoltori Umbria
(Italia)
www.ciaumbria.it

**CHANCE B
GRUPPE**

Soziale Dienstleistungen
(Austria)
www.chanceb-gruppe.at



Boer en Zorg in Noord Nederland
(Paesi Bassi)
www.bezinn.nl



Canakkale Onsekiz Mart Üniversitesi
(Turchia)
www.comu.edu.tr



Università degli studi di Perugia
(Italia)
www.unipg.it

A.D. 1308
unipg
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA



On Projects Advising SL
(Spagna)
www.onprojects.es

CONTATTACI:  socialfarms-erasmus.eu   [@socialFARMS](https://twitter.com/socialFARMS)



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea

Il progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea.
L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione e la Commissione
non può in nessun caso essere ritenuta responsabile dell'uso che potrà
essere fatto delle informazioni in essa contenute.

Social Farm Activities for Rural Management Services | Progetto: 2020-1-IT01-KA202-008463

